

# terre di Venezia



**Di laguna  
in laguna:  
le carte nautiche  
della provincia  
di Venezia**



Provincia di Venezia - Assessorato al turismo  
[www.turismo.provincia.venezia.it](http://www.turismo.provincia.venezia.it)

Azienda di Promozione Turistica della Provincia di Venezia  
Ambito Turistico di Venezia  
[www.turismovenetia.it](http://www.turismovenetia.it)

Ambito Turistico di Bibione e Caorle  
[www.bibionecaorle.it](http://www.bibionecaorle.it) [www.caorleturismo.it](http://www.caorleturismo.it)

Ambito Turistico di Jesolo ed Eraclea  
[www.turismojesoloeraclea.it](http://www.turismojesoloeraclea.it)

Ambito Turistico di Chioggia  
[www.chioggiatourism.it](http://www.chioggiatourism.it)

# Le vie navigabili nella Provincia di Venezia

Nel territorio tra il Delta del Po e la Laguna di Caorle si estende un'ampia area costiera, che spesso è conosciuta dai visitatori della regione soltanto per la presenza di una città famosa come Venezia. Tuttavia l'intera fascia costiera merita di essere scoperta, se si vuole conoscere il vero volto delle isole e dei paesaggi lagunari e fluviali.

La costa dell'Adriatico Settentrionale assunse definitivamente la forma attuale circa seimila anni fa quando, tra il Delta del Po e il Carso friulano, si formò una catena di dune costiere che limitava vaste lagune spesso sommerse dai fiumi.

Gli etruschi furono i primi a scavare canali per creare vie di navigazione artificiali all'interno della linea costiera. In questo modo era possibile navigare anche in condizioni di cattivo tempo. I romani in seguito proseguirono questi lavori, ampliando la rete dei fiumi e dei canali da Ravenna sino ad Aquileia in Friuli, e iniziarono un'opera di bonifica dei territori paludosi attorno alle lagune. Testimonianze di questi interventi si ritrovano in Romagna e ad est di Padova nel cosiddetto "Decumano".

Con la caduta dell'impero romano le vie d'acqua furono utilizzate molto poco, anche perché una parte della popolazione si era rifugiata direttamente sulle piccole isole della laguna dove ora sorge Venezia. Gli interventi di bonifica dei territori a nord della laguna furono assai pochi, finché nel XX secolo anche quelle pianure furono



prosciugate con l'ausilio di gigantesche pompe idrauliche e di un'immensa forza lavoro umana.

Oggi le vie di navigazione interna sono utilizzate soprattutto durante l'estate per il tempo libero e lo sport: le bare-

ne, la poca profondità degli specchi acquei rendono infatti questi percorsi molto adatti alla navigazione da diporto.

# La navigazione nel passato

Le vie d'acqua sono state utilizzate in passato dalle popolazioni della regione che le percorrevano con tipi diversi di imbarcazione. La "rascona" era forse il modello più antico: leggera e facilmente manovrabile, aveva due timoni sui fianchi verso poppa. La "padovana" era una piccola barca con poppa e prua tondeggianti, che le permettevano di cambiare direzione anche nei canali più stretti. Il "burchio" era forse l'imbarcazione più diffusa: aveva un fondo piatto, una poppa ampia senza chiglia, raggiungeva i 30 metri di lunghezza e, a pieno carico, aveva un pescaggio di 2 metri. Sottocoperta si trovavano gli alloggi per l'equipaggio e i locali di servizio. Il "bucintoro" era costruito in modo simile, ma era molto più grande ed era utilizzato soprattutto sul Po. Nella Laguna di Venezia si incontravano anche altri tipi di imbarcazioni. Oltre alle famose gondole, c'era la "sampierota", a remi e con poppa diritta, il "gondolino", con poppa e prua rialzate, il "sandolino", la "topa". Tipiche barche da pesca erano per esempio i "bragozzi": senza chiglia, ad una o due vele decorate a colori e con simboli. Anche gli scafi erano spesso colorati vivacemente con motivi portafortuna, come angeli o altre figure protettrici.

Oggi nella Laguna di Venezia e nei fiumi vicini si trovano soprattutto imbarcazioni da diporto e sportive, a motore o a remi, meno frequenti sono invece kajak, canoe e dragon-boats. A Venezia circolano inoltre i "vaporetti" e altre imbarcazioni di grandi dimensioni destinate al trasporto pubblico, che muovono gran parte del traffico di persone, composto da abitanti, turisti e



pendolari. Un traghetto con trasporto automezzi collega Venezia al Lido di Venezia. Il trasporto acqueo è in continua espansione nel settore turistico; molte sono le società di navigazione che offrono escursioni alle isole della laguna e alle località balneari della costa veneziana. Società private di navigazione hanno istituito linee di collegamento tra Venezia e la Croazia, la Grecia e l'Albania.

## Il clima in laguna

La regione costiera ha un clima temperato, con inverni freddi ma brevi. Dove i fondali sono poco profondi, si può formare del ghiaccio durante l'inverno, tuttavia in generale la temperatura dell'aria arriva assai di rado sotto i 5°. In primavera la temperatura aumenta sino a 14°; l'estate, con temperature sopra i 25°, può diventare molto calda, mentre l'autunno, con una media di 16°, può essere una stagione assai gradevole. L'umidità dell'aria è molto alta durante tutto l'anno. A causa dell'alta umidità si formano foschie in primavera e in autunno, mentre d'inverno la nebbia può diventare un fenomeno abbastanza frequente. La temperatura dell'acqua in inverno si aggira attorno ai 4-5°, d'estate aumenta sino a 25°. Molto importanti per i navigatori sono i venti, che nella laguna possono soffiare molto forte in autunno e in primavera. Il vento di bora è un vento freddo da nordest che può raggiungere grandi velocità. Lo scirocco è un vento caldo e umido che proviene da sud o sudovest; spesso è causa delle maree eccezionali e del fenomeno dell'acqua alta in città, poiché non permette il normale flusso delle acque. Il libeccio, chiamato anche "garbin", porta con sé cattivo tempo.



# La Laguna di Venezia

## Il cuore della regione costiera

La laguna di Venezia è composta, come tutte le lagune del litorale veneto, da due ambienti principali: la cosiddetta “laguna viva”, dove



il flusso delle maree produce un forte movimento di masse acquee, e la “laguna morta”, con specchi acquei tranquilli, banchi di sabbia e di fango, barene. Nella parte viva, fauna e flora sono quelle tipiche dell’ambiente marino. La vegetazione delle barene dipende dal grado di salinità del terreno: ai margini, nelle zone maggiormente soggette ai fenomeni della marea troviamo la spartina e la salicornia. Particolarmente diffuso è anche il limonium, caratterizzato da splendide fioriture di colore viola.

Il canneto costituisce la prima linea tra acqua e terra, seguono poi la menta d’acqua, l’iris, lo scirpo, la dulcamara. Sui terreni asciutti crescono i gi-

nepri, l’artemisia cerulea e le ta-

merici. Sulle spiagge si trovano il convolvolo di spiaggia, la salsola, l’ammofila, la medica gialla e l’ambrosia marittima. In prossimità delle foci dei canali, dove l’acqua è ancora dolce, crescono salici e pioppi. Le odierne pinete sono di solito il risultato di forestazioni artificiali a base di pini marittimi (provenienti dalla Toscana) o di pini neri (dal Friuli). Dove le dune costiere sono rimaste intatte nei decenni si trovano resti del-

l’originaria macchia mediterranea con lecci, asparagi selvatici, tamarri, edere.

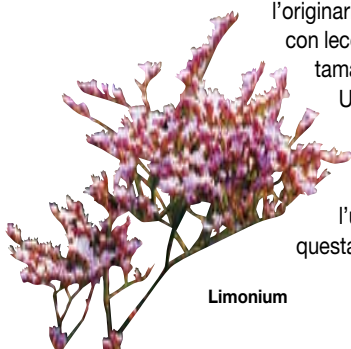
Un’escursione nella Laguna di Venezia viene proposta nell’ultimo paragrafo di questa guida.



Salsola



Dulcamara



Limonium

## Il fiume Brenta – Arte e natura

È un legame antico quello che unisce la laguna sud di Venezia alla Brenta, che i veneziani elessero a luogo ideale per goldoniane “villeggiature” disseminando lungo le sue rive le loro meravigliose ville patrizie, che furono costruite a partire dal XV secolo. Con il tempo esse furono arricchite da affreschi, sculture e arazzi e furono decorate dai migliori artisti della regione, che ne fecero dei piccoli palazzi. Se in origine erano dei luoghi di pace, dove si poteva passeggiare e trascorrere il tempo senza troppi impegni, a partire dal XVIII secolo esse divennero luoghi di divertimento, dove venivano organizzate battute di caccia, giochi, feste, balli e concerti.



Centro di questa vita in villa era da sempre

il fiume Brenta, che collegava Venezia a Padova. Oggi le escursioni sul fiume, ricordano in qualche modo quei tempi d'oro. Oggi si può risalire il Brenta per ammirare la bellezza dell'arte e della natura. Il Canale Nuovo di Fusina collega la terraferma a Venezia. Se si lascia Venezia diretti a Fusina, si incontra la chiusa della conca dei Moranzani. Sulle rive verdeggianti si nota la grande mole della



Barchessa Valmarana



Conca Moranzani

famosa villa palladiana, la Malcontenta. Il



La Malcontenta



Villa Pisani



Villa Widmann-Foscari

Brenta prosegue verso ovest attraversando Oriago, Mira Porte (presenza di una chiusa), Mira con le famose Ville Widman-Foscari e Valmarana, quindi Dolo (altra chiusa) sino

a Strà. Qui si trova la straordinaria Villa Pisani, che rappresenta il culmine del viaggio sul Brenta. Dopo la chiusa di Strà e la chiusa sul Canal Piovego si può raggiungere Padova, con la sua antica università, le molte chiese medievali e il bel centro storico.



Prato della Valle

## Il Delta del Po - Una bellezza originaria

L'odierna area paludosa tra le ampie pianure della Pianura Padana



e l'Adriatico è un territorio in continua trasformazione, dove acqua e terra definiscono di volta in volta l'aspetto dell'ambiente.

Quando i Romani videro per la prima volta quest'area, qui si estendevano ancora immense foreste costiere, e lunghe catene di dune. Le paludi sono state prosciugate in parte e sono oggi terra fertile, ma l'aspetto originario è conservato nelle lagune attorno al Delta del Po.



Cavaliere d'Italia

Ancor più che la Laguna di Venezia, il Delta del Po è luogo di sosta e di nidificazione per una grande quantità di uccelli acquatici. Rondini di mare, folaghe, gallinelle d'acqua, aironi rossi, gabbiani, garzette, corrieri piccoli e cavalieri d'Italia sono molto diffusi. Negli specchi d'acqua aperti si trovano spesso anatre e aironi, piccioni e falchi. I



Garzetta

canneti rappresentano una protezione ideale per i piccoli uccelli canori che si nutrono di insetti. Oltre agli uccelli si trovano piccole specie di mammiferi: ratti d'acqua, topi del riso, ricci e talpe. Nelle lagune non sono presenti serpenti velenosi, diffusa invece è la biscia d'acqua che si nutre di rane e di pesci. Tartarughe d'acqua e

di terra sono diventate assai rare.



Anguilla

Naturalmente nei fiumi sono di casa

parecchie specie di pesci: alborelle, cobiti, spionarelli, tinche, barbi, lamprede, pesci persico, carpe, lucci. Alcune specie di pesci sopportano sia l'acqua dolce che salata, tra di essi i lucci e l'anguilla. Crostacei, molluschi e seppie non mancano.

L'esplorazione del Delta del Po può iniziare da Chioggia. Il Canal Lombardo porta a sud partendo da Chioggia sino alla diramazione meridionale del fiume Brenta che sbocca poco più ad est nell'Adriatico. Passata la conca di Brondolo, la cosiddetta Conca Grande, inizia il Canal di Valle, che termina con una seconda chiusa (Cavanella d'Adige sinistra) sull'Adige. Al di là del fiume una terza chiusa protegge il Canale Po-Brondolo dalle acque dell'Adige. Rosolina si trova sulla sinistra, quindi tramite la conca di Voltagrìmana si raggiunge il Po e la cittadina di Portoviro. Prima della conca di Voltagrìmana, si consiglia di risalire il Canale Bianco, dove dopo circa 10 km si raggiunge la città paleoveneta di Adria, sede di un museo archeologico di grande interesse.

Vongola



Cozza

Cappalunga

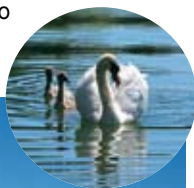
## Sile e Piave - I fiumi gemelli

I fiumi Sile e Piave possono essere chiamati "fiumi gemelli", poiché la loro storia li unisce in un destino singolare. Sino al XVII secolo i due fiumi scorrevano l'uno accanto all'altro, ed erano spesso causa di inondazioni; inoltre i sedimenti che trasportavano in laguna e in mare minacciavano di interrare la Laguna di Venezia. Per modificare la morfologia della zona, la Repubblica di Venezia decise di deviare i fiumi in modo che la sopravvivenza della laguna non fosse più messa in pericolo. Un gigantesco intervento ingegneristico prevedeva tra l'altro che il fiume Piave venisse arrestato presso Musile di Piave e che fosse deviato verso est in direzione di Eraclea, mentre il Sile veniva deviato dalla sua originaria foce vicino a Torcello verso nord-est, grazie ad un canale artificiale diritto che ne trasportava le acque sul vecchio letto del Piave. I lavori durarono alcuni decenni, infine però le acque del Sile presero a fluire nel letto del Piave, sfociando al Lido di Jesolo. L'attuale corso del Sile, da Caposile sino alla foce tra Cavallino e il Lido di Jesolo, non è quindi che il vecchio corso del Piave, la cosiddetta Piave Vecchia.

Lungo il Sile



Esplorare i due fiumi è un'esperienza molto interessante. Le loro sponde verdi, dove salici, pioppi, canneti e verdi prati creano un paesaggio originale, sono molto suggestive. L'acqua scorre calma e soltanto gli uccelli d'acqua, tra cui numerosi cigni,



Ponte di barche di Caposile

popolano le loro rive. I due fiumi sono uniti dal canale tra Musile di Piave (chiusa di Musile) e Caposile.

Un'escursione sui due fiumi può iniziare da Torcello: il canale Silone porta infatti sino a Portegrandi, un piccolo paese ai margini della laguna.



Portegrandi

Qui una chiusa separa il fiume Sile dalla laguna: passata la chiusa, se si va verso ovest, si risale il Sile; se si gira verso est, ci si dirige verso il vecchio

letto del fiume Piave. Verso ovest il Sile risale tortuoso, incorniciato da verdi rive pittoresche, sino a Quarto d'Altino, Casale sul Sile e quindi Silea, una cittadina a pochi chilometri da Treviso. Verso est il Sile scorre diritto nell'alveo del cosiddetto Taglio del Sile sino a giungere a Caposile. Qui un ponte di barche apribile separa il letto artificiale del fiume dal vecchio letto del Piave. Ancora verso est il Sile si dirige verso Jesolo e quindi verso il Lido di Jesolo, dove sfocia. Se a Caposile si prende il canale della Piave Vecchia verso nord, si raggiunge la chiusa di Musile e il corso attuale del Piave. Qui di nuovo si può scegliere se navigare verso nord ovest per risalire il Piave, o se si vuole raggiungere il mare a sud est. Il Piave supera Eraclea e sfocia a Cortellazzo tra la Pineta del Lido di Jesolo e la Laguna del Mort.

## La Laguna di Caorle - Vivere la natura

Nella laguna di Caorle un tempo c'erano soltanto paludi, barene e canneti. Gli abitanti di questa fascia litoranea avevano affinato la tecnica della costruzione dei capanni, i casoni, con il falasco ben intrecciato, sopra una struttura di legno a forma di prisma con le facce irregolari e convesse. Nonostante l'evoluzione dei tempi non abbia completamente salvato quest'area, la laguna di Caorle occupa ancora oggi una zona piuttosto estesa, una sorta di paradiso dove si può ancora ammirare il volo di gabbiani e garzette che si alzano dalle barene, il volo all'alba di aironi, gru e folaghe in una bellissima e suggestiva atmosfera. Oggi i casoni sono utilizzati per battute di caccia o pesca, spesso vengono affittati per banchetti e sono sempre una meta amata per le gite della domenica.

La Laguna di Caorle si può raggiungere abbastanza facilmente attraverso le vie navigabili che solcano i terreni alle spalle della



costa. Da Venezia si possono risalire in ordine i canali di Treporti, Pordelio e Casson in direzione nordest: questi canali si trovano nella laguna protetta dalla penisola del Cavallino. Una chiusa nei



pressi di Cavallino separa i canali lagunari dal Sile. Da qui basta proseguire in direzione nord est fino a raggiungere Jesolo e attraverso il canale Cavetta, si arriva a Cortellazzo, un piccolo borgo

peschereccio alla foce del Piave. Superata la chiusa di Cortellazzo e una seconda chiusa a Revedoli, (queste ultime sempre aperte) ci si trova nel canale Largon che conduce a Porto Santa Margherita e a Caorle. Il canale Saetta, che attraversa il centro di Caorle verso nord, è la via principale di accesso alla Laguna di Caorle. Qui le vie navigabili con le bricole, le barene e i banchi di sabbia, le valli da pesca ricordano la Laguna di Venezia.

### **La rete di vie navigabili: la Litoranea Veneta**

La Litoranea Veneta è una rete di vie navigabili potenziata negli anni '80 del secolo scorso come progetto unitario di valorizzazione e riscoperta delle antiche e inutilizzate vie d'acqua.

Complessivamente le vie navigabili raggiungono un'estensione di circa 300 km, collegando il Delta del Po al Golfo di Trieste, passando per la Laguna di Venezia e quella di Caorle.

La via principale di comunicazione della Litoranea Veneta at-

**Canale Busiola**



traversa l'intera zona costiera dell'Alto Adriatico, da Ravenna in Romagna sino a Monfalcone nel Friuli. Da essa antichi, numerosi canali e fiumi si inoltrano verso l'interno, creando così una rete viaria che arriva a circa 1.500 km totali. La regione costiera è costituita soprattutto da paesaggi lagunari, dove risulta difficile tracciare il confine tra terra e acqua. I fiumi sono in parte costretti in alti argini, mentre tra l'uno e l'altro si estende una rigogliosa pianura, che spesso si trova sotto il livello del mare. La linea costiera era formata un tempo da una lunga catena di dune che era interrotta soltanto alle foci dei fiumi; oggi quella linea di dune è rimasta intatta soltanto in pochi punti, nelle isole e nei territori più remoti, dove non vi sono insediamenti umani. Le spiagge sono di sabbia e molto ampie e i fondali poco profondi.

## La Laguna di Venezia - Un itinerario

Iniziamo il nostro itinerario partendo da Venezia, dal bacino di San Marco dominato dal Palazzo Ducale. Puntando verso la grande ansa che abbraccia i giardini di Sant'Elena si deve svoltare verso sinistra per entrare così nella Laguna Nord. Si naviga quindi lungo il Canale delle Navi, così chiamato perché da qui prendevano il mare le navi che erano appena uscite dall'Arsenale, il grande cantiere nautico della città.

Più in là si scorge il profilo dell'isola di Murano. Un buon punto di attracco si trova nelle vicinanze della Basilica maggiore di Murano, quella dei Santi Maria e Donato. Questa



Bacino di San Marco



Arsenale

antichissima chiesa possiede un meraviglioso pavimento a mosaico; una breve passeggiata porta a scoprire molti antichi palazzi e naturalmente molti negozi di prodotti di vetro, dove si può ammirare vero artigianato artistico. Sull'isola si trova anche un Museo dell'Arte Vetraria ospitato in un vecchio palazzo nobiliare.

Un'isola forse ancora più interessante si trova a circa 6 km a nord di Murano: si tratta dell'antico insediamento di Torcello. Per raggiungerla si deve proseguire dal Faro di Murano verso destra. Il Canale Bisatto è profondo circa 5-6 metri. A questo seguono i canali Scomenzera e San Giacomo (entrambi profondi circa 5 metri), che

costeggiano alcune isole disabitate. Infine compare a destra l'isola verdeggiante di Mazzorbo e soltanto alla fine del canale si vedono i primi alberi di Torcello (la profondità del canale di fronte a Torcello arriva ai 4 metri). Il miglior punto di approdo si trova a nordest dell'isola; per raggiungere questa zona si deve circumnavigare l'isola, passando per il Canale di Burano (profondità di 4 metri).

Il piccolo centro di Torcello è caratterizzato da costruzioni monumentali altomedievali, tra le quali la Basilica, il campanile e la chiesa di Santa Fosca a pianta centrale. Famosissimi mosaici di epoca tardo-bizantina si trovano nella Basilica, tra i quali una rappresentazione del giudizio universale.

Lasciata l'isola si ritorna al Canale di Burano, da dove si possono ammirare i vivaci colori delle case e il campanile pendente che rendono Burano molto pittoresca. Le case multicolore e le viuzze strette e tortuose invitano a passeggiare senza meta. I dolci profumi che escono dai panifici sono quelli dei biscotti tipici di Burano, i "bussolà", che si possono ritrovare anche nei dipinti di Pietro Longhi. Le vetrine dei



Santa Fosca - Torcello

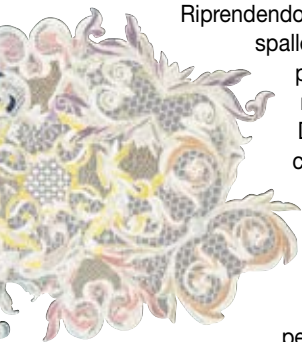


Burano

molti negozi di merletti rivelano che qui l'artigianato del merletto è elevato a opera d'arte.

Riprendendo a navigare verso sud, si lascia alle proprie spalle il largo Canale di Burano, si prosegue per il Canale Crevan (profondità 3 metri) raggiungendo l'Isola di San Francesco del Deserto, riconoscibile per il tipico profilo dei cipressi del giardino. Per arrivare all'isola si deve svoltare verso destra nel canale di San Francesco. Essa ospita un convento francescano già da otto secoli. I visitatori sono ben accolti dai monaci francescani, e, su richiesta, si può persino pernottare nel convento.

Procedendo lungo il Canale Crevan si incontra verso sud l'isola di Sant'Erasmo, lunga circa 4 km, e famosa per il terreno fertile coltivato a orto e a frutteto. Costeggiando l'isola, lasciandola scorrere sulla sinistra, si prosegue sul Canale



## Sant'Erasmus



Passaora, che sfocia nel Canale di Sant'Erasmus (profondità 8 metri), dove si deve svoltare verso sinistra e quindi subito verso destra per raggiungere il Canale de la Bissa (profondità 3 metri).

L'isola che verdeggia sul lato sinistro del canale, distante 1,5 km da Sant'Erasmus, si chiama Le Vignole (i vigneti) ed è famosa per i suoi buoni ristoranti che sono frequentati quasi esclusivamente dai veneziani. Il percorso suggerito prevede di superare le Vignole verso sud, sino a raggiungere il Canale San Nicolò e il Lido di Venezia (profondità 15-20 metri). La lunga, sottile lingua di terra del Lido di Venezia è una delle più famose località balneari della regione. Se ci si dirige verso ovest, si vede il profilo di Venezia con il Palazzo Ducale e Piazza San Marco. Sul lato sinistro si apre d'improvviso un altro canale navigabile, il Canale Lazzaretto. Questo canale conduce a due importanti isole: l'Isola di San Servolo oggi è sede di un'università internazionale, con un antico complesso monastico rinascimentale, oggi ristrutturato e destinato a centro servizi; l'Isola

## San Servolo



di San Lazzaro degli Armeni è la seconda importante isola-monastero della laguna. Qui dimorano monaci armeni già da tre secoli. In orari prestabiliti è possibile visitare l'isola con la sua chiesa del XIII secolo, il museo e una biblioteca di eccezionale importanza.

Navigando ancora verso sudovest il Canale delle Scoasse (profondità 3 metri) conduce lungo il Lido sino a Malamocco e agli Alberoni (circa 7 km dall'Isola degli Armeni). Anche a Malamocco si può attraccare per fare una passeggiata. Esso infatti è uno



**S. Lazzaro degli Armeni**

degli insediamenti più antichi della laguna e possiede le stradine strette e le vecchie abitazioni che sono tipiche delle isole lagunari. Il Canale di Malamocco prosegue verso sud sino alla cosiddetta Bocca di Porto di Malamocco, l'accesso alla laguna dal mare. Un secondo Lido segue a questo primo: il Lido di Pellestrina. Alcuni vecchi villaggi di pescatori si trovano su quest'isola, che si possono ammirare comodamente dalla barca: San Pietro in Volta, Porto Secco, Sant'Antonio, Pellestrina e infine Ca' Roman. Il

## Pellestrina



Canale di Pellestrina (profondo 4 metri) corre lungo tutto il lido ed è perciò una comoda via di navigazione verso sud. Anche Pellestrina vale una visita per il suo bello e antico centro storico. Ancora 10 km e subito dopo la Bocca di Porto di Chioggia si vede l'Isola di Chioggia, che, con le sue viuzze, i canali e le antiche costru-



San Pietro in Volta

zioni, si può chiamare una "piccola Venezia". Qui, in uno dei porti pescherecci più importanti d'Italia, termina il viaggio nella laguna. Venezia si trova circa 30 km più a nord.



Ca' Roman

## Veduta di Chioggia





## Chiuse

Le chiuse presenti sui canali e sui fiumi della Terraferma Veneziana sono vigilate da dipendenti della Regione Veneto.

Info: **Genio Civile di Venezia** tel. 041 2793800

**Centro Operativo Veneto Navigazione Interna** tel. 0425 475436

La lista che segue indica i nomi delle chiuse da sud (Delta del Po) a nord e quindi i nomi delle chiuse in Terraferma:

• Volta Grimana	Fiume Po	4 mt
• Cavanella d'Adige dx	Canale Po-Brondolo-Adige	1,8 mt
• Cavanella d'Adige sx	Canale di Valle-Adige	1,8 mt
• Brondolo conca grande	Canale Lombardo-Brenta	4 mt
• Cavallino conca piccola	Canale Pordelio-Sile	1,5 mt
• Cavallino conca grande	Canale Pordelio-Sile	3,5 mt
• Revedoli	Canale Revedoli-Piave	3,5 mt
• Bevazzana sx	Tagliamento	3,5 mt
• Bevazzana dx	Tagliamento	3,5 mt
• Musile di Piave-Intestadura	Piave-Piave Vecchia	
• Portegrandi sx	Canale Fossalta-Sile	
• Portegrandi conca grande dx	Sile-Taglio del Sile	3,5 mt
• Portegrandi conca piccola dx	Sile-Taglio del Sile	
• Trepalade	Sile-Canale Santa Maria	2 mt
• Musestre	Sile-Musestre	
• Silea	Sile	2,2 mt
• Moranzani	Fiume Brenta	
• Mira Porte	Fiume Brenta	
• Dolo	Fiume Brenta	
• Strà	Fiume Brenta	
• Volta Barozzo	Canale San Gregorio-Bacchiglione	
• Battaglia Terme	Canale di Battaglia-Canale Vigonzone	
• Ca' Molin	Canale Novissimo	
• Conche	Canale Novissimo	
• Buoro	Canale Novissimo	

# La vigilanza sulla navigazione nella Laguna di Venezia

Il sindaco di Venezia, che è anche il Commissario Straordinario per il moto ondoso e il traffico acqueo nella Laguna di Venezia, ha disposto nel 2002 una severa ordinanza che intende regolamentare il sempre crescente volume di traffico in laguna e limitarne l'impatto ambientale.

L'ordinanza 9/2002 e l'ordinanza 19/2002 prevedono tra l'altro quanto segue:

- Tutti i mezzi acqueei non immatricolati (senza targa) con una potenza superiore ai 7,35 KW (9,9 HP), che si intende far circolare in laguna, devono possedere un contrassegno speciale che deve essere apposto ai due fianchi verso poppa. I turisti che non si trattengono per più di 30 giorni, possono richiedere queste targhe all'Azienda di Promozione Turistica previo il pagamento di una cauzione di 30,00 euro e 10,00 euro di costi di registrazione. La cauzione viene rimborsata alla restituzione delle targhe;
- Navigazione nelle aree blu: sono state individuate tre zone definite "Aree Blu" nelle quali è vietato il transito ai mezzi a motore con una larghezza superiore ai 2,30 m, tranne che per tutte le unità "tipiche e tradizionali". Tali aree sono individuabili nella cartografia allegata e coincidono nella Laguna Nord: dalle conche di Portegrandi alla foce del Dese e dal canale Silone a quello Rigoglio Piccolo; nella Laguna Centrale: con la zona a ovest del canale Passaora di S.Erasmo e nella Laguna Sud: con le zone al di fuori dei canali Piovego, Sette Morti e Novissimo.
- Nei canali lagunari si deve procedere mantenendo una distanza di minimo 3 metri dai pali che segnalano i percorsi navigabili (bricole), ovvero considerando la larghezza della via navigabile non è consigliato procedere troppo vicino alle bricole (art. 1);
- È proibito sostare in prossimità delle bricole o degli altri importanti segnali regolatori della circolazione acqueea (art. 2);
- È proibito navigare nelle zone di acqua bassa, ovvero nelle aree dove mancano le segnalazioni dei percorsi



navigabili (art. 3);

- All'avvicinarsi o incrociando altre barche più piccole, si deve procedere lentamente, per non pregiudicarne la sicurezza (art. 4);
- Nei pressi di isole, banchi di sabbia, barene e sponde la velocità deve essere ridotta a 7 km all'ora, se non previsto diversamente dalla segnalazione (art. 5);
- Nella laguna di Venezia sono assolutamente vietate le seguenti attività sportive: sci d'acqua, windsurf, moto d'acqua, paraflying. Il windsurf è ammesso su propria responsabilità nelle acque poco profonde fuori dai normali percorsi di transito (art. 6);
- Il limite di velocità nei canali lagunari è fissato sui 5, 7, 11, 15 e 20 km orari, come elencato negli art. 7-10 delle ordinanze sopra ricordate;
- Dal tramonto all'alba ogni barca deve rendersi visibile attraverso opportuni segnali visivi a 360°(art. 14);
- In caso di forte nebbia la barca deve rendersi visibile così come previsto per le ore notturne. La velocità deve essere ridotta quanto più possibile. La barca deve inoltre essere provvista di un riflettore radar adatto e di un faro fendinebbia. Ogni 30 secondi devono essere emessi segnali acustici (un lungo fischio). Barche a remi, a vela e barche sprovviste di segnali visivi non possono circolare in caso di nebbia (art. 15);
- Gli approdi dei mezzi di linea pubblici sono ad uso esclusivo di questi mezzi. Le barche dei privati possono avvicinarsi agli approdi soltanto a condizione di non ostacolare il normale traffico dei mezzi di linea (art. 17);
- Nei canali cittadini non sono ammesse barche con scafo in metallo, se non dispongono di puntali fissi in materiale elastico o cordame e di bottazzi fissi in materiale elastico lungo tutto il perimetro, che siano in grado di attutire colpi o urti contro muri, banchine e fondamenta (art. 19);
- Violazioni a leggi e ordinanze vengono punite con multe ed eventualmente anche con il sequestro dell'imbarcazione. Competenza in merito hanno: Guardia Costiera, Polizia Marittima, Polizia Urbana, Polizia provinciale, Magistrato alle Acque, Carabinieri, Polizia di Stato e Guardia di Finanza.
- Ulteriori informazioni sono disponibili sul sito della Città di Venezia: **[www.comune.venezia.it/motondoso](http://www.comune.venezia.it/motondoso)**



# Disposizioni generiche di sicurezza della navigazione

- Prima della partenza è consigliabile accertarsi che la barca sia in perfetto ordine in tutte le sue parti. Non deve presentare né crepe, né buchi, deve poter navigare con stabilità, non deve pendere da un lato, la condizione delle cime deve essere verificata prima della partenza
- Le vele devono essere in buono stato, il motore deve poter partire immediatamente, le singole parti devono essere ben oliate o ingrassate; le candele nuove e pulite, la batteria carica; elica e timone in ordine; il serbatoio pieno, i boccaporti in buono stato e a tenuta stagna.
- Anche attrezzi per possibili riparazioni dovrebbero essere presenti a bordo.
- Lampada portatile, apparecchio radio o cellulare e bussola devono essere in buono stato e sempre presenti a bordo. Il telefono portatile può rivelarsi di primaria importanza in caso di emergenza.
- Acqua potabile e alimenti sono molto importanti, perché ampie zone della laguna sono disabitate e non permettono rifornimenti. Controllare che il carburante a bordo sia sufficiente per il percorso prestabilito.
- Il bagaglio deve essere imballato in unità leggere e conservato in contenitori impermeabili. Va verificata la capacità di carico dell'imbarcazione. In ogni caso il bagaglio non deve pregiudicare l'agibilità e la manovrabilità del mezzo. Anche oggetti di piccole dimensioni, come occhiali, carte nautiche ecc. devono sempre essere riposti in luoghi sicuri, in modo che non vadano persi, scivolando in acqua o vengano trascinati dal vento.
- Cime, canoe, canotti, pagaie di scorta devono essere ben assicurati all'imbarcazione, in modo che non siano causa di pericolo e che siano immediatamente utilizzabili in caso di bisogno.
- L'attrezzatura obbligatoria di salvataggio deve essere completa e pronta all'uso.



# Informazioni pratiche sulla navigazione nella Laguna di Venezia e sui fiumi vicini

È possibile fissare alcuni importanti punti, che permettono di navigare nella Laguna di Venezia e nei fiumi vicini in sicurezza e senza contrattempi:

- Nel centro storico di Venezia possono circolare soltanto le imbarcazioni degli abitanti o barche da carico con permesso speciale. Se non stabilito nella documentazione di bordo da parte di un'autorità competente, il numero dei passeggeri presenti su una imbarcazione non deve superare la lunghezza in metri della stessa (esempio: 2,5 m di lunghezza > massimo 2 persone; 4,5 m > 4 persone; 6 m > 5 persone). Soltanto le barche a remi possono muoversi liberamente a Venezia Centro Storico.

- Alcune società di navigazione offrono ai turisti barche da diporto e da escursione ad un affitto giornaliero o settimanale. I diversi modelli possono offrire posto sino a 6 persone. Il patentino nautico non è necessario per alcuni tipi di imbarcazione. Informazioni in merito presso l'Azienda di Promozione Turistica.

- Nei canali principali della laguna e, a Venezia, nel Canal Grande, nel Canale Lavraneri, nel Canale Scomenzera, come pure nel Canale di Cannaregio e nel Canal Grande di Murano, le barche a motore devono viaggiare al centro della via d'acqua e, al sopraggiungere di un mezzo proveniente dalla direzione opposta, viaggiare tenendo la destra del canale. Le barche a remi possono viaggiare a seconda delle migliori condizioni di navigazione tenendo l'estrema sinistra o l'estrema destra. Negli altri canali cittadini è obbligatorio viaggiare tenendo la sinistra.

- All'incontro di due barche provenienti da direzioni opposte, ha diritto di precedenza la barca che proviene da destra. Nello svoltare in canali cittadini o lagunari hanno diritto di precedenza i mezzi già presenti negli stessi. Le barche di trasporto pubblico di linea hanno in generale diritto di precedenza.

- È indispensabile prestare attenzione ai segnali di navigazione. Essi sono stati ideati in modo da assomigliare il più possibile ai segnali stradali. Si trovano di solito sul lato destro del canale navigabile, possono però essere posti anche sul lato sinistro, quando la via d'acqua ha un'ampiezza superiore ai 30 metri. Anche semafori possono essere presenti nei canali navigabili in punti particolarmente critici per la circolazione.

- Il limite di velocità è fissato secondo scaglioni. Nei canali cittadini c'è un generico limite di velocità di 5 kmh; nei canali ai limiti della città vale il limite di 7 kmh;



nei canali di maggiori dimensioni all'interno della laguna il limite è di 11 kmh; nei canali a traffico sostenuto 15 kmh; nei canali principali di navigazione 20 kmh.

- Nella manovra di sorpasso tra barche, la barca che intraprende la manovra deve emettere opportuni segnali acustici (un breve segnale per il sorpasso da destra, due brevi segnali per il sorpasso da sinistra). La barca che sta per essere sorpassata deve diminuire la velocità per facilitare la manovra.

- Agli incroci delle vie navigabili, di notte e in caso di visibilità insufficiente per vedere il sopraggiungere di un'imbarcazione, sono necessari i segnali acustici e le luci di via. I segnali visivi sono obbligatori in generale dal tramonto all'alba.

- In caso di forte nebbia possono circolare nei canali cittadini soltanto le imbarcazioni di linea. Tutte le altre barche possono circolare soltanto nei canali lagunari e con una velocità massima di 8 kmh, purché siano provviste di un riflettore radar e di un faro adatto e siano in grado di emettere segnali acustici. Le imbarcazioni devono procedere ai margini delle vie navigabili. Se si intende attraversare un incrocio, è necessario accertarsi che l'attraversamento avvenga in uno dei punti dove sia previsto e ammesso; è inoltre obbligatorio emettere tre segnali acustici (lungo-breve-lungo). Se si sente un simile segnale effettuato da un'altra imbarcazione, è obbligatorio interrompere l'eventuale manovra di attraversamento e arrestarsi per permettere alla barca che sopraggiunge di proseguire la manovra: nel far ciò si deve comunicare la propria presenza con opportuni segnali acustici. In caso di nebbia non possono circolare né le barche a vela, né le barche a remi.

- Chi conduce una barca a remi deve comunicare la propria direzione.

- È importante che il motore della barca sia sempre mantenuto in ordine per ridurre l'inquinamento dell'aria e dell'acqua. Anche la pulizia e la manutenzione del motore deve avvenire in modo da evitare che l'aria o l'acqua vengano inquinate.

- Il rumore prodotto non deve superare i 72 Db(A); l'apparato radar deve essere utilizzato soltanto in caso di forte nebbia, affinché l'emissione di onde elettromagnetiche venga ridotta in luoghi abitati.

- Il carico e la consegna di merci può avvenire soltanto previa autorizzazione comunale o regionale.

- In caso di sosta prolungata il motore deve essere spento per evitare inutili rumori. Segnali acustici non necessari sono vietati.

- Il Divieto di sosta vale nei seguenti casi: agli approdi riservati; agli approdi dei mezzi pubblici di linea; sotto i ponti; alle curve; presso le bricole o segnali di regolamentazione del traffico. Il Divieto di ormeggio vale nei seguenti casi: ovunque venga ostacolato il traffico; su seconde file di barche in ormeggio, nei pressi degli approdi di carico; davanti ai cassonetti della spazzatura o simili contenitori, nei pressi dei distributori di carburante.

- Alle bocche di porto del Lido, di Malamocco e Chioggia la corrente di marea può raggiungere una velocità di 4 kmh. In generale la velocità massima della marea è di 5 kmh alla bocca del Lido, 7 kmh alle bocche di Malamocco e Chioggia. Il livello massimo e minimo di marea in am-

bito lagunare si raggiunge circa 3 ore dopo l'inizio del fenomeno. Sono soprattutto le barche a vela che devono prestare attenzione a questo fenomeno, poiché il loro accesso o la loro uscita dalla laguna potrebbe essere ostacolata dalla bassa marea.

- Informazioni e assistenza sono offerte direttamente dalla Polizia Municipale di Venezia:

### **Polizia Municipale**

Ca' Farsetti - San Marco 4136 - Venezia  
tel. 041 274070 (ogni giorno dalle 7 alle 20)  
oppure tel. 041 2748200 (dopo le 20).

Un'unità speciale si occupa della navigazione:

### **Polizia Municipale - Sezione Canali**

San Marco 4091 - Venezia  
tel. 041.274.8764 (ogni giorno dalle 7 alle 20).

- Informazioni sulla cosiddetta "Acqua Alta" (fenomeni di alta marea straordinaria) sono fornite direttamente dall'ufficio responsabile del Comune di Venezia:

### **Centro Previsioni e Segnalazioni Maree**

Palazzo Cavalli - San Marco 4090 - Venezia  
tel. 041 2748787 - [www.comune.venezia.it/maree/](http://www.comune.venezia.it/maree/)  
Alcuni risponditori telefonici automatici danno informazioni sulla previsione per le successive 48 ore ai numeri 199 165 165 / 041 2411996

- La Guardia Costiera può intervenire in caso di necessità per risolvere situazioni di grave pericolo. Col VHF sul canale 16 o col telefono cellulare componendo il numero 1530 si può richiedere aiuto.

- Un segnale acustico (sirena) con un anticipo di circa 3 ore segnala l'arrivo dell'Acqua Alta (superiore ai 110 cm) in molti punti della città; se la marea è particolarmente sostenuta (+140 cm), il segnale acustico viene emesso nuovamente.



# Segnaletica lagunare

## Segnali di Divieto



Divieto di passaggio (segnale generale)



Divieto per le unità a motore



Divieto per le unità a motore specifiche (con pannello integrativo)



Divieto per le unità di lunghezza maggiore di quella indicata



Divieto per le moto d'acqua



Divieto per lo sci nautico



Divieto per le unità a vela



Divieto per le tavole a vela



Divieto per le unità a remi nei canali urbani di Venezia



Divieto per le unità a remi negli altri canali



Divieto di rimorchio



Divieto di sorpasso



Divieto di affiancamento (nei canali con navigazione a dx)



Divieto di affiancamento (nei canali con navigazione a sx)



Divieto di evoluzione



Divieto di stazionamento (ormeggio o ancoraggio)



Divieto di stazionamento (ormeggio o ancoraggio) e di fermata



Divieto di ormeggio



Divieto di ancoraggio



Divieto di produrre moto ondoso o restia



Divieto di segnalazioni acustiche



Divieto di pesca



Divieto di spargimento di sostanze liquide inquinanti

### Segnali di Obbligo



Obbligo di osservare limitazioni e prescrizioni particolari



Obbligo di tenere la mano dx nei canali urbani



Obbligo di tenere la mano sx nei canali urbani



Obbligo di tenere la mano dx nei canali lagunari e marittimi



Obbligo di tenere i gruppi o i pali a dx nei canali segnalati da un lato solo



Obbligo di tenere i gruppi o i pali a sx nei canali segnalati da un lato solo



Obbligo di dare precedenza nei passi stretti a senso unico alternato nei canali in cui si tiene la mano dx



Obbligo di dare precedenza nei passi stretti a senso unico alternato nei canali in cui si tiene la mano sx



Obbligo di seguire la direzione indicata (dritto)



Obbligo di seguire la direzione indicata (a dx)



Obbligo di seguire la direzione indicata (a sx)



Obbligo di svoltare nella direzione indicata (a dx)



Obbligo di svoltare nella direzione indicata (a sx)



Obbligo di navigare alla distanza minima indicata dal lato del canale



Obbligo di osservare una prudenza particolare in avvicinamento a tratti a senso unico alternato



Obbligo di fermarsi nelle condizioni previste (ponti mobili o chiuse)



Obbligo di rispettare il limite di velocità indicato in Km/h



Obbligo di collegamento radiotelefonico sul canale indicato



Obbligo di osservare una prudenza particolare attraversando il canale principale



Obbligo di non immettersi nel canale principale

### Segnali di limitazione



Altezza del passaggio limitata (sul livello medio del mare)



Transito limitato alle unità di larghezza non superiore a quella indicata



Profondità dell'acqua limitata (dal livello medio del mare)

### Segnali di Indicazioni



Permesso di passaggio



Permesso di stazionamento



Permesso di ormeggio



Permesso di ancoraggio



Permesso per le  
moto d'acqua



Permesso per lo sci  
nautico



Permesso per le  
unità a vela



Permesso per le  
tavole a vela



Transito riservato  
alle unità a remi  
nei canali urbani di  
Venezia



Transito riservato  
alle unità a remi  
negli altri canali



Permesso di  
mettere in acqua  
le unità  
e di toglierle



Transito consentito  
in affiancamento  
ad un num. max di  
gondole indicato nel  
pannello integrativo  
(Canal grande)



Area di evoluzione



Fine di un divieto  
di un obbligo



Direzione  
raccomandata  
(Dritto)



Direzione  
raccomandata (a dx)



Direzione  
raccomandata  
(a sx)



Svolta nella direzione  
raccomandata (a dx)



Svolta nella  
direzione  
raccomandata  
(a sx)



Senso unico (verso  
dx)



Senso unico (verso  
sx)



Distributore  
di carburante



Officina nautica

## Segnali di Pericolo



Lavori in corso



Canale o  
passo stretto



Ostacolo isolato  
e direzione di  
aggiramento  
(a sx)



Ostacolo isolato  
e direzione di  
aggiramento (a dx)



Pericolo generico  
(con pannello  
integrativo)

## Segnali di Precedenza



Diritto di  
precedenza



Fine del diritto di  
precedenza



Obbligo di dare  
la precedenza  
all'incrocio o  
confluenza



Diritto di precedenza  
nei passi stretti  
a senso unico  
alternato nei canali  
in cui si tiene la  
mano dx



Diritto di  
precedenza nei  
passi stretti a senso  
unico alternato nei  
canali in cui si tiene  
la mano sx



Incrocio con un  
canale avente diritto  
di precedenza



Immissione di un  
canale avente diritto  
di precedenza



Presegnalazione  
di un incrocio con  
precedenza regolata  
da un semaforo

## Segnali di Indicazione giurisdizione sulla navigazione e del territorio



Acque sotto la giurisdizione dell'Autorità Marittima indicata



Acque sotto la giurisdizione del Magistrato alle Acque di Venezia



Acque sotto la giurisdizione del Comune indicato



Confine della laguna veneta



Confine del territorio del Comune indicato



Segnale di denominazione di canale marittimo o lagunare

## Pannelli integrativi



Pannelli indicanti la distanza



Frecce indicanti la direzione del settore al quale si applica la prescrizione indicata



Pannelli recanti spiegazioni e indicazioni complementari, disposti sotto il segnale

# Indice

<u>Le vie navigabili nella provincia di Venezia</u>	p. 3
<u>La navigazione del passato</u>	p. 4
<u>Il clima in laguna</u>	p. 5
<u>La Laguna di Venezia - Il cuore della regione costiera</u>	p. 6
<u>Il fiume Brenta - Arte e natura</u>	p. 7
<u>Il Delta del Po - Una bellezza originaria</u>	p. 8
<u>Sile e Piave - I fiumi gemelli</u>	p. 9
<u>La Laguna di Caorle - Vivere la natura</u>	p. 11
<u>La rete di vie navigabili: la Litoranea Veneta</u>	p. 12
<u>La Laguna di Venezia - Un itinerario</u>	p. 13
<u>Chiuse</u>	p. 17
<u>La vigilanza sulla navigazione nella Laguna di Venezia</u>	p. 18
<u>Disposizioni generiche di sicurezza della navigazione</u>	p. 20
<u>Informazioni pratiche sulla navigazione nella Laguna di Venezia e sui fiumi vicini</u>	p. 21
<u>Segnaletica lagunare</u>	p. 24





# terre di Venezia

edizione MAGGIO 2006



PROVINCIA  
DI VENEZIA



COPIA OMAGGIO

europrint.it - 44142

*Stampa*

Iniziativa Comunitaria Interreg IIIA - Italia - Slovenia 2000-2006



UNIONE EUROPEA



Progetto "TURISMO SENZA FRONTIERE: VIAGGIO TRA SAPORI, NOTE E COLORI"  
Cod. AAVEN222451 cofinanziato dall'Unione Europea  
mediante il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale